

La sicurezza sul lavoro si può promuovere “colorando” le imprese

**IL PROGRAMMA
È STATO REALIZZATO
IN CIRCA 40 IMPRESE
ARTIGIANE GRAZIE
A UNO STENDARDO
ESPOSTO NEI LOCALI**

IL PROGETTO

ROVIGO Il Polesine è la provincia veneta con la maggiore incidenza di morti sul lavoro in rapporto al numero di addetti. Così, per sviluppare strategie su salute e sicurezza, occorre puntare su iniziative come “Coloriamo la valutazione dei rischi”, il progetto attuato dal Cobis di Rovigo in una quarantina di imprese artigiane (su 5.689), dove ora si spera di replicare l’iniziativa, affinché diventi una buona prassi per le aziende. In questo modo, oltre a promuovere la cultura della sicurezza, le imprese avrebbero la possibilità di accedere alla riduzione del tasso di premio Inail. In Camera di commercio i protagonisti del progetto, dopo un’esperienza a Padova con una ventina di imprese, ne hanno raccontato le attività e gli auspici. Che partono dalla disponibilità di maggiori risorse.

UNITÀ DI INTENTI

«È di attualità la necessità di una sinergia tra associazioni datoriali e sindacati dei lavoratori in tema di sicurezza, e il Cobis, Comitato bilaterale per la sicurezza delle imprese artigiane - ha

spiegato Giulio Cusin per Confartigianato - è la sede privilegiata per il confronto tra Cna, Confartigianato, Casartigiani, Cgil, Cisl e Uil, insieme per assistere le imprese artigiane nelle attività obbligatorie per la sicurezza e nei processi di miglioramento».

Andrea Saccardo, responsabile dello sportello Sicurezza della Cna Padova Rovigo, ha spiegato che per sviluppare in Polesine il progetto, è stato scelto come strumento il roll up: su uno standardo autosostenibile, facile da trasportare e da esporre, sono entrate le azioni di prevenzione e protezione da attuare secondo le analisi che professionisti delle associazioni datoriali, esperti in materia di sicurezza, hanno svolto in ogni azienda aderente all’iniziativa, consultando i rappresentanti dei lavoratori dell’impresa in materia di salute e sicurezza (Rlst). In ogni sede, dunque, un semplice strumento di esposizione grafica ha raccolto, secondo le planimetrie aziendali, i possibili rischi presenti durante le attività lavorative, e le misure di sicurezza da rispettare. Come? Utilizzando “codici colore” e “simboli”, immediatamente riconoscibili. «Le codifiche - ha precisato Saccardo - si associano alle planimetrie e sono esposte in più sezioni. La sezione “Tuteliamoci dalle malattie” è dedicata alla salute e a contrastare le malattie professionali: per esempio, espone immagini sulla corretta movimentazione dei ca-

richi e anche sugli esercizi fisici per mantenere in salute la schiena, oltre a informazioni per tutelare occhi, udito e polmoni da polveri, sostanze chimiche e rumori».

L'ALLARME

Il valore della salute è ancora più rilevante davanti alle statistiche. «Nel periodo 2021-22 - ha aggiunto Maurizio Geron per la Cisl Padova Rovigo - le malattie professionali sono raddoppiate: in particolare, le patologie correlate all’amianto stanno esplodendo adesso, anche a carico dei familiari dei lavoratori».

Nella sezione “Tuteliamoci dagli infortuni” sono spiegate le misure di sicurezza disponibili in azienda a tutela dai rischi. Inoltre, una specifica sezione fa ripassare gli strumenti di prevenzione e protezione anti cadute dall’alto. In fase di consegna dei roll up si sono svolti incontri di esposizione, confronto e formazione, che hanno coinvolto lavoratori, datori di lavoro e Rlst. Poi i roll up hanno trovato collocazione nelle aree di ristoro e di pausa, dove rivedere quotidianamente i contenuti di richiamo alla sicurezza.

«Cobis opera da anni in Polesine - ha aggiunto Mauro Baldi per la Cgil - ma dalle sensazioni avute, questo è stato il progetto più azzeccato nel coinvolgere i lavoratori, con uno strumento che rimane in azienda e un modus operandi di prevenzione, ora da espandere».

Nicola Astolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'IMPEGNO COMUNE Le categorie artigiane e i sindacati a sostegno del progetto del Cobis